

MARKETING FISCALE

Benzina e concorrenza: in Friuli cala il prezzo ma cresce il gettito

ROMA ■ Benzina a 1.200 lire al litro nei pressi del confine sloveno: è partito così, in Friuli-Venezia Giulia, il primo esempio concreto di federalismo fiscale. Anzi qualcosa di più: ormai siamo alla «libera concorrenza fiscale», un concetto che ribalta il meccanismo dei trasferimenti di fondi dallo Stato alle Regioni. Nelle zone più lontane dal confine il carburante costa 1.600 lire.

Tutto nasce da una norma della Finanziaria 1998: la possibilità, per le Regioni, di determinare le accise sulla benzina. «Con un accordo stipulato nel 1998 con il Governo — ha spiegato Roberto Antonione (Fi), presidente della Regione con una coalizione Polo-Lega, al margine

del Forum della Pa ieri a Roma — abbiamo garantito all'Erario le stesse entrate dell'anno precedente, sicuri di incrementare i consumi». E così è stato: i cittadini friulani e giuliani, che si recavano abitualmente in Slovenia dove la benzina costava 1200-1230 lire, hanno ricominciato a fare il pieno in Regione. In questo modo sono salite le vendite e gli incassi fiscali hanno anzi superato quelli precedenti. Naturalmente solo i residenti in Regione potevano ottenere il prezzo speciale, esibendo una tessera magnetica.

Nessuna Regione aveva approfittato dell'occasione (solo la Lombardia si sta attrezzando, anche perché nella zone di confine con la Svizze-

ra esiste un problema analogo). Ma l'esperimento del Friuli-Venezia Giulia potrebbe avere sviluppi: «Abbiamo ribaltato la logica dei trasferimenti, come è nello spirito del federalismo fiscale — prosegue Antonione —. Ora, come ho scritto al presidente Amato, si tratta di rendere generale il meccanismo: garantire all'Erario le stesse entrate dell'anno precedente, anche indicizzandole all'inflazione e gestire in piena autonomia tutte le imposte, eventualmente assorbendo il personale del Fisco. Sono convinto che si realizzerebbe un guadagno per tutti, perché elimineremmo sprechi e complicazioni». Il rischio, è stato sottolineato, è quello del sorgere di grandi differenze

di politica fiscale fra diverse Regioni nel territorio italiano. «Ma è proprio nella competizione fiscale che possono nascere le migliori soluzioni per i cittadini — ribatte Antonione —. Chi abita nelle Regioni meno attente a una politica fiscale seria saprà stimolare opportunamente chi è al Governo. Così noi abbiamo reagito con successo alla politica sulla benzina della Slovenia. Ma basta pensare alla pressione fiscale complessiva in Slovenia, circa il 20-22%, o nell'Austria della Ue, circa il 30%, per rendersi conto che una scelta normativa di fondo è ormai necessaria».

SAVERIO FOSSATI

